

**Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
e Madonna di Loreto - Cosenza**
www.parroccialoreto-cs.it

Anno 16° n. 6
7 Febbraio 2016

5^a Domenica del Tempo Ordinario

Foglia della Domenica

a cura di Ernesto Porro

«Lasciarono tutto e lo seguirono»

Il Signore ci chiama a collaborare alla sua opera di salvezza. Lo fa ancora oggi e la sua voce risuona nella storia: uomini e donne accolgono il suo invito a seguirlo, a vivere con lui l'avventura di essere, in Cristo, figli del Padre. Dio ha voluto aver bisogno di noi, non tanto per sé, ma perché ciò è fonte di salvezza, di gioia, di grazia. L'essere chiamati a cooperare al Regno è prova di amore. Dio ci tratta da persone, da creature fatte a sua immagine, con le quali entra in dialogo e dalle quali aspetta una risposta.

Il brano di Luca oggi ci presenta i primi apostoli alle prese con il Maestro. A dire il vero erano alle prese con le loro barche e le loro reti, con una pesca fallita e forse con la preoccupazione del guadagno quotidiano. Una scena normale di vita, piena di stanchezza e di delusione: *Maestro, non abbiamo preso nulla...*

È comunque commovente la disponibilità di Simone: nonostante la nottaccia, quando vede arrivare Gesù – magari ancora sconosciuto – salire sulla sua barca e chiedergli, anche se cortesemente, di scostarsi un poco da terra, lui lo fa senza proferir parola. Come sa perdere il suo tempo ad ascoltarlo mentre ammaestrava le folle dalla sua imbarcazione. Ma fin qui, tutto normale. La normalità finisce quando Gesù lo invita – lui, espertissimo di pesci, di reti, di barche e di pesca – a ritentare: a calare di nuovo le reti. Non era certo l'ora adatta... Eppure: *Maestro, sulla tua parola getterò le reti.*

Cosa avrà detto Gesù alle folle perché Simone sia stato così docile al suo invito? O cosa avrà sentito nel cuore, o letto nello sguardo di Gesù per affidarsi così alla parola di uno, a suo giudizio, sicuramente inesperto? Così, avendolo fatto – di gettare le reti – presero una enorme quantità di pesci. Simone non discute: ascolta e fa. Dopo aver obbedito impara che il gesto di affidarsi era un gesto azzeccato: servirà per le volte successive, quando la fede sua e dei discepoli verrà nuovamente messa alla prova, stimolata a crescere e ad approfondirsi. E la fede si approfondisce man mano che è richiesto maggior affidamento.

Una fede che ha il sapore di fiducia autentica, di abbandono, di consegna: senza calcoli, senza troppi ragionamenti. Un gesto deciso, gesto che coinvolge la vita al di là di tante parole... Simone riconosce nell'intervento di Gesù il «Signore». Vuole che si allontani da lui che è peccatore! Dio si avvicina agli uomini, ma in Gesù l'uomo può avvicinarsi a Dio senza timore. Non solo, è chiamato a collaborare con lui: *Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini.* Fondamentalmente lo stesso mestiere, cambieranno solo i soggetti. Forse Simone avrà pensato in qualche momento della sua nuova pesca che era più semplice pescare i pesci... ma rimane il fatto che in questa nuova pesca – come in quella miracolosa – non viene prima la fatica umana, ma l'assecondare i piani divini.

Simone e gli altri che con lui risponderanno alla chiamata di Gesù, pescheranno per lui. Sanno che è «sulla sua parola» che gettano le reti e sanno che la pesca sarà sempre «miracolosa»: dono dall'alto. E probabilmente, alla fine di ogni pesca abbondante e riuscita, si sentiranno «pescatori inutili» anche se umanamente sanno tutto su quest'arte. Hanno imparato che il Maestro è un altro, il quale si intende benissimo anche di pesca.

Nei primi apostoli che Gesù chiama a seguirlo, ci siamo tutti noi. Vogliamo rivivere la bellezza e il fascino della nostra sequela di cristiani, vogliamo rinnovare la nostra adesione alla Parola e riprendere il cammino con rinnovato slancio. Gesù ci indica il mare della storia dove – sulla sua parola – gettare le reti. La pesca sarà abbondante se sapremo ascoltare ed obbedire, se saremo attenti a rispondere con generosità e totalità al suo invito. Ognuno di noi ha le sue barche e le sue reti: Gesù ci chiede di lasciare ciò che è solo «nostro» e di farlo diventare prima di tutto suo. Se scopriremo la bellezza e la tenerezza dello sguardo di Gesù pieno di amore, anche noi – ogni giorno – sapremo ripetere il gesto dei primi apostoli: *Tirate le barche a terra, ...lo seguirono...*

da «@lleluia 3/C»

Mercoledì 10, Sacre Ceneri, giorno di digiuno e di astinenza che segna l'inizio del tempo di Quaresima. Alle 9.30 e alle 18.30 celebriamo l'Eucaristia, durante la quale saranno imposte le ceneri

Venerdì 12 Festa della Madonna del Pilerio

- Dalle 7.00 alle 12.00 Ss. Messe ogni ora in Cattedrale
- ore 15.00 **PROCESSIONE**
- ore 17.00 **S. MESSA SOLENNE** (diretta Televisiva su TEN) presiede **S.E. Mons. F. Nolè** Arciv. Metrop.
- Offerta cero votivo da parte della città di Cosenza
- Atto di Consacrazione della Diocesi di Cosenza-Bisignano
- Ore 19.30 Ultima S. Messa

Itinerario della Processione:

DUOMO, Piazza Valdesi, Ponte M. Martire, Via S. Quattromani, Piazza Matteotti, Piazza Mancini, Via XXIV Maggio, Via Molinella, Piazza Kennedy, Corso Mazzini, Piazza XI Settembre (*sosta e omaggio floreale del Prefetto*), Corso Mazzini, Piazza dei Bruzi (*sosta e omaggio floreale del Sindaco, Atto di Consacrazione della Città di Cosenza*), Via S. Quattromani, Corso Telesio, **DUOMO**

in Ascolto della Parola

PRIMA LETTURA (Is 6,1-2a.3-8)

Eccomi, manda me!

Dal libro del profeta Isaia

Nell'anno in cui morì il re Ozia, io vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato; i lembi del suo manto riempivano il tempio. Sopra di lui stavano dei serafini; ognuno aveva sei ali. Proclamavano l'uno all'altro, dicendo: «Santo, santo, santo il Signore degli eserciti! Tutta la terra è piena della sua gloria». Vibravano gli stipiti delle porte al risuonare di quella voce, mentre il tempio si riempiva di fumo. E dissi: «Ohimè! Io sono perduto, perché un uomo dalle labbra impure io sono e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito; eppure i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti». Allora uno dei serafini volò verso di me; teneva in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall'altare. Egli mi toccò la bocca e disse: «Ecco, questo ha toccato le tue labbra, perciò è scomparsa la tua colpa e il tuo peccato è espiato». Poi io udii la voce del Signore che diceva: «Chi manderò e chi andrà per noi?». E io risposi: «Eccomi, manda me!». *Parola di Dio.*

SECONDA LETTURA (1Cor 15,1-11)

Così predichiamo e così avete creduto.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Vi proclamo, fratelli, il Vangelo che vi ho annunciato e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi e dal quale siete salvati, se lo mantenete come ve l'ho annunciato. A meno che non abbiate creduto invano! A voi infatti ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici. In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto. Io infatti sono il più piccolo tra gli apostoli e non sono degno di essere chiamato apostolo perché ho perseguitato la Chiesa di Dio. Per grazia di Dio, però, sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana. Anzi, ho faticato più di tutti loro, non io però, ma la grazia di Dio che è con me. Dunque, sia io che loro, così predichiamo e così avete creduto. *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 137

**«Cantiamo al Signore,
grande è la sua gloria»**

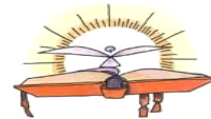
Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:]
hai ascoltato le parole della mia bocca.
Non agli dèi, ma a te voglio cantare,
mi prostro verso il tuo tempio santo. **R/.**

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà:]
hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.]
Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,]
hai accresciuto in me la forza. **R/.**

Ti renderanno grazie, Signore, tutti i re della terra,]
quando ascolteranno le parole della tua bocca.]

Canteranno le vie del Signore:
grande è la gloria del Signore! **R/.**

La tua destra mi salva.
Il Signore farà tutto per me.
Signore, il tuo amore è per sempre:
non abbandonare l'opera delle tue mani. **R/.**



CANTO AL VANGELO (Mt 4,19)

**Alleluia, alleluia. «Venite dietro a me, dice il Signore,
vi farò pescatori di uomini». Alleluia. Alleluia.**

VANGELO (Lc 5,1-11)

Lasciarono tutto e lo seguirono.

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono. *Parola del Signore.*